

ABBONAMENTO
Ecco tutti i giorni, tranne la Domenica.
Dalla Domenica e nel Regno:
L. 18
Semestre: 8
Trimestre: 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separate Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione

IL FRIULI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunisti, Nicrologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti... Cent. 25
Per quarta pagina... 10
Per più inserzioni presal da convenienze
Si vende all'Edizio, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

Un importante discorso dell'on. Morpurgo

Viene richiamata la nostra attenzione sull'importanza del discorso pronunciato venerdì alla Camera dall'on. Morpurgo in argomento di dazi (1896 e 1897).

Il resoconto stenografico della Camera vi ha, appreso che, nella discussione generale, del ministro delle Finanze, ebbe a pronunciare un discorso, un discorso veneto, l'on. Morpurgo. Ora, vale la pena che abbiamo in proposito qualche maggiore notizia.

Ed infatti, l'on. Morpurgo parlò principalmente dell'aspetto, delle tasse, delle imposte, dei modi, fiscali e talvolta, enormi e brutali usati nell'applicazione e riscossione delle tasse e dei dazi. « Non soltanto, la gravosa delle tasse, angusta al paese, (egli esclamava a un certo punto del suo dire), ma anche il modo, di esigerle, ed, lo credo che, quel, quel, contento che non, l'Esigente del, Con- siglio dice di dire, tendendo l'orecchio, e digliamo in buona parte del modo con cui gli agenti fiscali compiono, il loro ufficio, e noi crediamo che abbia colto nel segno.

Ma, di singolare importanza furono le osservazioni che il oratore fece sull'applicazione delle tasse decretate, sotto il ministero Crispi, e le notizie che diede relative alla loro applicazione alle industrie dei famulari, del gas, luce, dell'energia elettrica e del aptoni.

Specialmente impressionarono i dati che l'on. Morpurgo, citò sui metodi di riscossione del dazio di tre franchi al quintale sui cotone, sadi, dazio, che egli non mancò di ricordare essere stato im- posto, in via di esperimento, e che gli spara non rimarrà, lungamente a postu- rarsi, unico e doloroso strappo al primo, dolo, dell'esecuzione, di dazio, delle mate- rie prime.

Le parole che il ministro Branca pronunciò in risposta all'on. Morpurgo, lasciano sperare che egli si proporrà del disegno di iniquità e di commercianti, il quale non può non riproporsi, sui loro dipendenti e sulla, messe, op- rais), e porrà riparo al sempre crescente fascismo della burocrazia.

L'ELEZIONE DI FORTIS
Roma 30 - Nel Collegio di Poggio Mirto, si è svolta la votazione di domenica 29. Fortis 1758 voti, ad Arbi 1359; contesiati per Fortis 19 voti, per Arbi 6.

Perugia 30 - Collegio di Poggio Mirto; risultato: è stato eletto: Fortis voti 2230, Arbi voti 2009.

IL PROCESSO ACCIARITO

La condanna. Roma 29 - All'udienza di stamane è accolta una follia enorme, molto signore nella tribuna. Acciarito erba il solito contegno d'ufficio.

Il presidente domanda all'Acciarito se abbia nulla da dire. Egli esclama: - Il Governo borghese sfrutta i lavoratori e non pensa a favorirli della campagna! Il presidente lo fa tacere; poi fa il riassunto. Acciarito continua a serbare

il suo contegno sprezzante. I giurati, rimangono tre minuti nella sala delle deliberazioni. Danno verdetto di piena colpeabilità di tanto regicidio, senza circostanze attenuanti.

Il procuratore generale domanda la condanna, dell'imputato alla pena dell'ergastolo (lavori forzati a vita) con 10 anni di segregazione cellulare. La Corte si ritira. Acciarito tenta di levarsi d'una scarpia e di gettarla contro alla Corte, ma i carabinieri se ne accorgono in tempo, e lo trattengono.

La Corte rientra e pronuncia sentenza di condanna pienamente conforme alle richieste del pubblico ministero. Acciarito grida: - Oggi a me, domani al Governo borghese. Viva l'anarchia! viva la rivoluzione sociale!

Vi era complotto nell'attentato al Re d'Italia

Corrispondenza anarchica. Trieste venne arrestato sabato un individuo sospetto, certo Giovanni Marzotich, al quale, all'atto dell'arresto, furono sequestrate alcune lettere, provenisgi da Zara, in cui lo scrivente parlava dell'attentato a Re Umberto, che andò fallito; e soggiungeva che entro 8 settimane egli, lo scrivente, sarà probabilmente designato a ripeterlo, e che sperava non gli andasse fallito; lo avvertiva ad ogni modo di tenerlo pronto nel caso che dovesse toccare a lui.

Di più aggiungeva: « Noi siamo in 14.000, ed il numero dei nostri va aumentando ogni giorno; vedrai che in tempo di 10 anni il sangue di tutta la borghesia e di tutti gli industriali dovrà scorrere dinanzi ai nostri occhi ». Così il Piccolo di Trieste.

LE "SANTIFICAZIONI", Che cosa esse significano.

ROMA, 28 maggio. Scriveva testè il Gobetti, uno tra i più autorevoli membri dell'Istituto di Francia, e certo il più autorevole fra gli studiosi della storia delle religioni, non sospetto davvero di partigianismo anticlericale, quanto segue: « Tornata, dopo il Concilio di Trento, l'era della servitù, le coscienze si trovarono in uno stato di indifferenza, incapaci di ricevere un nuovo orientamento e di attaccarsi con fervore.

« Ne accettarono pertanto la pratica esterna, e senza carceri alcuna nutrimento spirituale, si chiusero tranquillamente così all'entusiasmo come al fanatismo. Gli uomini incolti fecero passare gli ardori della vecchia fede in superstizioni, pienamente pagane; la gente colta prese la religione come un ornamento ad uso delle persone bene educate e dei cittadini prudenti. »

Il notevole articolo - pubblicato nella Rivista Encyclopedique - riferivasi al passato, studiando il sentimento religioso in Italia prima e subito dopo il Concilio di Trento. Ma le parole dell'illustre scrittore sembrano, oggi più che mai, applicabili al presente, nell'indicare una oscurità come quella delle santificazioni: si è compiuta in San Pietro. Certissima, è l'unica parola che si possa usare. La massofobica proporzioni che ad essa si sono volute dare, gli addobbi, il colpo d'occhio decorativo, le migliaia di fiammelle, la sontuosità abbagliante della processione; tutti questi e tanti altri fattori, contribuiscono a togliere alla festa di San Pietro la più lontana ombra di devoti religiosità.

Bisognava vivere in questi giorni a Roma per farsi un'idea dell'assoluta assenza di sentimento religioso, sulla quale si è data la caccia al biglietto per penetrare in San Pietro. E, notate, una tale completa assenza di sentimento, ugualmente così negli indifferenti e negli increduli, come negli stessi clericali, ancor militanti tra le prime file del partito. Questa volta s'è stati tutti concordi a considerare la funzione come un magnifico colpo d'occhio, uno spettacolo che - diceva un pezzo grosso dell'Unione Cattolica Romana - non è dato a godere che una volta ogni cinquant'anni!

Altre funzioni, pure esse ricompiute impreterite a fasto orientale, compie di continuo in questa Roma la chiesa cattolica. Ma sempre v'ha in esse qualche cosa che non è di natura, se non

tutti, un numero rilevante di quelli che vi assistono. La Settimana Santa, per esempio, è in San Pietro una specie di rappresentazione, o di spettacolo in continuazione; ma chi oserà affermare che sotto quelle volte superbe, accanto all'indifferenza del laico, non s'alti la prece sincera del credente?

Le stesse feste giubilari di Leone XIII, che pure diedero luogo a grandiose funzioni, entro il maggior tempio della cristianità, avevano un lato che poteva commuovere. Quando il vecchio Pontefice alzava l'Osia sopra migliaia e migliaia di persone inginocchiate che pregavano Dio per la osservazione di quel Vegliardo, più che ottantenni - e le trombe argenteo equillavano di su la cupola di Michelangelo in mezzo a un silenzio imperturbato - allora, anche l'anima d'un indifferente poteva cedere e cedere alla suggestione del momento solenne.

Ma all'attuale proclamazione di due Sapt a cui neppure le donne della parrocchia vollero la loro preghiera - epilogo d'un dibattito vuoto fra un avvocato gonfiorista, che enumerò i miracoli dei canonizzandi e un altro avvocato, che sostiene la parte del diavolo e li nega - a questa duplice canonizzazione manca qualunque molia capace di attrarre o commuovere anche mediocremente gli spiriti. E però, a noi sembra un errore della Curia l'averla celebrata con tanta pompa, con tanto clamore, con quasi fantastica sontuosità.

Errore - diciamo - in quanto che non può non nuocere alla stessa religione questo orosceno dileguarsi d'ogni idealità spirituale, che il Vaticano pare favorire assai medesimo. E però, ben s'attagliano al presente e si contrappongono, efficacemente alle presenti canonizzazioni, le parole che il Gobetti sopra citato scriveva.

« Questa vana compostità della forma esteriore, che contrassegnava la religione cattolica per l'influsso diretto del Concilio di Trento e del Gesuitismo imperante, si perpetua non ostante i nuovi tempi e si riafferma per opera dello stesso Vaticano, il quale non ne intende il malefico effetto. »

Tale è il significato della presenti funzioni, quale si trae dalla voce dell'universale. E tanto più a chi mediti e studi, il fatto appare notevole, ove si voglia il pensiero a tutte quelle nuove correnti d'idea, in cui si vuol vedere quasi un nuovo movimento cristiano o una rinnovazione dell'aristocrazia.

Il senatore Gaetano Negri, per esempio, che tra altri valenti si dà con molto acume allo studio del problema religioso, dovrebbe e potrebbe utilmente occuparsi della strana antinomia che esiste tra certe innegabili tendenze dello spirito moderno, alquanto essiccato dal positivismo, anelante ad un vago misticismo religioso, e le manifestazioni opposte che vengono dalla Chiesa ufficiale.

Con ciò non si vuol sostenere che la Chiesa dovrebbe ed adriano rompere le sue tradizioni e rinanziare a proclamare nuovi santi. Fascia pure. Ma, dov'è stanco Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, possono andare tranquillamente a modestamente anche i Beati d'oggi, senza processioni abbaglianti, senza illuminazioni da castello incantato, soprattutto senza quel mezzo milione che la giornata della loro festa è costata!

IL DISASTRO DI PISA

Pisa 29 - Una gran folla gremita, stessera la cattedrale per lo scoprimento dell'immagine della Madonna sotto gli organi. Venuta per caso a cadere una cascata, nacque un indescribibile panico. La folla si riversava come un'ondata verso le porte della chiesa, tra grida disperate. Molti caddero e furono calpestati dai sopravvenuti, molti vennero. Si raccolsero alcuni morti e molti feriti.

Il presidente del Comitato delle feste sull'ul pergameno per raccomandare la calma. Intanto la compagnia della pubblica assistenza accorsero al primo annunzio ed incominciarono a trasportare i morti ed i feriti nel vicino ospedale. La città è costernata. Pisa 30 - I morti nel disastro di ieri sono dieci, i feriti, tutti non grave- mente, ventitre. Morti e feriti sono la maggior parte donne. Pisa 30 - Una clamorosa dimostra-

zione percorse le vie della città, impre- cando agli organizzatori delle feste reli- giose. Grande fermento.

DOPO LA GUERRA

L'ordine in Atene (?). Atene 30 - Le notizie sul movimento antidinastico e su dissensi fra il Re e i ministri, sono infondate. Il mantenimento dell'ordine è assicurato (?).

La Grecia si rassegna. Atene 30 - La Grecia accetterà la stipulazione dell'armistizio regolare chiesta dalla Turchia e prorogabile finchè lo esigano i negoziati di pace.

Disordini elettorali in Croazia

Le intelligenze del clero. Zagabria 29 - Nel distretto di Vin- kowce, nelle vicinanze degli antichi con- fini militari, avvennero degli eccessi in occasione delle elezioni distrettuali. Elettori del partito avversario applicarono il fuoco a parecchie case. Un elettore fu assassinato. Si assicura il clero aver indotto il popolo a commettere disordini. Il candidato dell'opposizione, rimasto accom- pante, ed un cappellano, furono arrestati.

NUBIFRAGI IN UNGERIA

Danni enormi - Vittime umane. Da molte regioni dell'Ungheria si hanno notizie di nubifragi e di alluvioni. A Toketerebes e dintorni un nubifragio distrusse parecchi ponti ed asportò numerosi molli. Le campagne subirono danni enormi. A Mad sono perite tre povere donne.

UN IMPERATORE IN VESTE DA CAMERA

Non è il titolo di una farsa, e neppur di un racconto scabioso o almeno piocante. E' invece l'impressione imma- diata che si prova in presenza delle Lettere inedite, scritte dall'imperatore Guglielmo I alla imperatrice Augusta nel periodo solennemente tragico in cui si preparò e si svolse la guerra franco-prussiana del 1870-71.

Il professore Oncken, l'illustre storico tedesco che dirige quella vastissima pub- blicazione di Storia Universale, alla quale collaborano i più insigni ingegni critici della Germania, ha ottenuto dal giovane imperatore Guglielmo II l'au- torizzazione di fare una scelta tra quelle lettere dell'avo glorioso, e l'interessante edizione è venuta in luce poco tempo or fa nell'occasione in cui si celebrò il centenario della nascita di quel re di Prussia, al quale toccò la mirabile for- tuna di riunir gli Stati germatici e di incoronarsene imperatore nel giorno ful- gido della vittoria.

Curioso contrasto! Mentre lo storico scrupoloso attendeva a riveder le bozze di queste lettere in- finite, per nulla destinate alla pubblicità nell'anima del loro autore e perciò an- punto vibranti di semplice sincerità, an- cora per desiderio di Guglielmo II un altro scrittore tedesco, il poeta osareo, Ernesto di Wildenbruch, occupavasi a tradur sulla scena, in mezzo ad una farraggine di simboli, la missione com- piuta da Guglielmo il Grande e ne scaturiva una macchinosa composizione allegorica, Wilhelm, nella quale si rispecchia tutta la vita dell'uomo desti- nato a redimere l'Anima della Vergine, che è la Germania, coll'aiuto del Pado- vero (Bismarck) e del Saggio (Moltke).

E la folla di re, di principi, di di- gnitari e di cortigiani, che costituiva il pubblico della prima rappresentazione, dov' atteggiarsi al più vivo entusiasmo dinanzi all'apoteosi scenica del vecchio imperatore, nella quale si rifletteva il pensiero e l'ambizione medioevale del giovane nipote, guerriero e marinaio e pittore e teologo e pedagogo e poeta e musicista; e commediografo e ispiratore di commedie e tempo perso!

Ma io ho un dubbio: che cioè assai meglio e più chiaramente e più simpa- ticamente appaia la grandezza di Gu- glielmo I, nell'epistolario intimo indiriz- zato alla consorte, che non nei quadri coreografici, a base di fanfara e di luce elettrica e di tirate magniloquenti, del Wildenbruch.

Poiché da queste lettere, nelle quali peraltro è stata probabilmente eseguita più di una forbitata, l'imperatore rive- larsi veramente nella sua natura d'uomo onesto, equilibrato, ricco di buon senso, portato a grado altissimo per la fortuna di aver trovato ministri e stratèghi di genio come Bismarck e Moltke, e di es- sere ospitato in mezzo ad avvenimenti formidabili riuscendo a dominarli.

La raccolta delle lettere testè pub- blicata, insomma della difficoltà, adate coll'abbandio della cosiddetta del prin- cipe Leopoldo di Hohenzollern al trocò di Spagna. Siamo dunque al 5 luglio 1870. Ma personalmente Guglielmo è tutt'altro che animato per la riuscita del cugino. Difatti il 7 luglio egli scrive alla moglie: « Sia detto fra noi: lo desideravo an- cora che Leopoldo non fosse eletto. »

Ma ciò nonostante egli si mostra ir- ritato di accorgersi che i possessori di si vorrebbero fare a lui ed alla sua Casa dal Parlamento e dall'opinione pubblica francese. Senza più peraltro tanto che il 12 luglio, quando riceve un telegramma del colonnello Strass, il quale l'informa che Leopoldo ritira la candidatura, si rallegra sinceramente colla moglie per aver scatenato le ostilità e dà un rifiuto di sollievo.

« E qua pietra, egli scrive, che mi è tolta di su lo stomaco. » Nello stesso giorno 12 luglio, a Pa- rigi, Napoleone III faceva chiamar Ni- gra alle Tuileries, e partecipandogli la notizia del rifiuto del principe Hohenzol- lern, gli soggiungeva, secondo ci han rap- portato in un'esposizione dei suoi ricordi diplomatici, l'illustre ambasciatore nostro: « Si è la pace, e vi ho fatto veder quel perché lo telegrafate al vostro Governo. Riconosco che la rinuncia del principe di Hohenzollern è una soluzione soddisfacente, e togli ogni protesto di guerra. »

Si è la pace, e vi ho fatto veder quel perché lo telegrafate al vostro Governo. Riconosco che la rinuncia del principe di Hohenzollern è una soluzione soddisfacente, e togli ogni protesto di guerra. Si è la pace, e vi ho fatto veder quel perché lo telegrafate al vostro Governo. Riconosco che la rinuncia del principe di Hohenzollern è una soluzione soddisfacente, e togli ogni protesto di guerra.

Da queste lettere si può ben intuire i desideri pacifici di Guglielmo I. Bi- smarck per suo conto poteva e doveva forse bramare e compungere la guerra, ma la era tuttavia all'infuori dell'or- bita bellica.

Molto più che egli ad principio dubita ancora di aver con se alleata tutta la Germania, e quando l'entusiasmo nazio- nale divampa non si aggrava neppure allora del tutto: « Se l'entusiasmo potesse bastare a decidere le sorti, egli scrive, noi potremmo riposar sicuri, ma esso non basta. »

Di un altro interesse sono le lettere che si riferiscono al periodo della guerra. Il 7 agosto Guglielmo riceve la noti- zia della battaglia di Woerth, gua- data dal principe ereditario (Federico), e ne discorre colla moglie con un tema del tutto borghese: « Ciò che tu mi mostri di Fritz, l'ho espresso negli stessi termini anch'io parlando dell'importanza che potrà avere per il suo avvenire questa vittoria. »

L'accento è davvero commovente: i due coniugi si sgombrano delle idee e delle apparenze sull'avvenire del loro figlio in un modo affatto familiare, come potrebbe un notaio rileggersi del buon esito del figlio, nella laurea ed in un esame di concorso. Ahimè, povere speranze! A Fritz, al simpaticissimo principe, degno veramente di diventar monarca nei tempi moderni, la sorte riservava pochi mesi di impero, straziati nell'agonia di tutto il suo corpo in isfaleo e dilaniato dalla scienza di dalle rivalità dinastiche fatte rabbiose intorno al suo letto di morte!

Nell'epistolario di Guglielmo suona spesso il rammarico di sentirsi strumento fatale delle stragi onde i campi di bat- taglia roseggiavano. Ed ecco, a Sedan, il cavaliere incontra con Napoleone III, coll'imperatore viato e abbattuto. « Io salutai l'imperatore, porgendogli la mano, e dicendo fra me, ma è tuttavia ben

doloroso per me il rivedere Vostra Maestà in questa situazione».

E commossi parlarono. Napoleone fece l'elogio delle truppe prussiane, e soprattutto dell'artiglieria. Lamentò l'indisciplinabilità dell'esercito francese. Poi si lasciò andare, lasciandosi, tristemente il viso, triste in quel momento pur anche il vincitore.

Così dunque quasi giorno per giorno, mentre si compiva fatale la parabola ascendente della Germania e di chi era chiamato a guidarla nella fortuna, Guglielmo I confidava alla buona affezionato consorte i suoi pensieri, le sue sensazioni. L'anima tedesca, nella sua serietà e nella sua fermezza, passa attraverso ai viglietti dell'augusto marito.

Non è qui quella della passione calda onde il duca Carlo Emanuele I di Savoia avvolgeva la sua donna, scrivendole tre, quattro volte al giorno, e invocando la signora della sua anima e della sua vita, e testimoniando che se ella, come gli scrive, non può trovar pace nel talamo, egli a sua volta non si riposa nel letto e non può dargliene senza di lei.

No: l'epistolario di Guglielmo non ha il lusso di frasi passionali, onde ancor oggi sembra unimersi fra la polvere degli Archivi la calligrafia irruente di quel principe svedese. Guglielmo non è il marito amante della moglie; è il consorte pacatamente affezionato, che di lontano ama continuare e riprendere i colloqui discreti da buon borghese, che in veste da camera, in pantofola e magari colia papalina in capo, ragiona colla moglie circa alla carriera migliore che i figli potranno percorrere per far onore alla famiglia, e circa alle buone o cattive previsioni che il tempo offre al raccolto dei boscelli...

Ed è questo tono di assoluta semplicità casalinga che dà alle lettere dell'imperatore Guglielmo un sapore ed un interesse specialissimo.

D. O.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Maggio (1894). Artico Duca di Carintia passa col suo esercito nel Friuli arrestando molti danni.

Un pensiero al giorno. Una mano piena d'oro vale più di un braccio rovente.

Conquisti utili. La cipria. La cipria, che desiderano rendere bianca e vellutata la pelle, badino bene che genere di cipria adoperano. Ve ne sono in commercio degli esemplari che contengono il 50 e perfino il 60 per cento di piombo e arsenico. Il resto è diurno. Bisogna miscolarla grandemente nociva.

La staga. Monastero.

Spiegazione del monastero precedente. OSTRACISMO (ca fra di e mo).

Per laira. In tutti. Cameriere, desiderarsi vitale a... Niente vitale. Niente, manco alla... Niente manco. In questo caso, manco pollo... Niente pollo. Oh! ma allora perchè qui dite: « tre pietanze a scelta? » A scelta, appunto, ma del padrone. Aaaa...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Società Filarmonica.

Pordenone, 28 maggio.

(a. guazzi). Ricordate che altra volta scrisi intorno alla languente nostra vita sociale lamentando le difficoltà che incontravo ad attecchire presso noi le istituzioni a base collettiva. Parlando fra altro della Società Filarmonica mostravo il timore che pur essa, prima o poi, avesse a subire gli inflessi disgreganti che si infiltrano dovunque e tutto guastano. E sento vivo il dispiacere, scrivendo oggi della Filarmonica, che le previsioni di allora stiano troppo presto per avverarsi, e che l'istituzione utile, educativa, decorosa, che sola in Pordenone vi parla d'arte, e quella specialmente coltiva che a ragione si vuole formi suo dei lembi più belli del paradiso, veda compromessa la sua giovane esistenza.

Eppure i lieti auspici della nascita, la simpatia con cui fu accolta, sembravano promesse sture di una vita più rigogliosa e duratura. A che dunque è dovuto lo stato attuale di incertezza, che desidero non sia di incipiente dissoluzione? Rispondo come posso, ma con la maggiore obiettività, e affatto lontano dall'intendimento di muover censura a chi si sobbarcò a tedii infiniti per dotare il paese del nuovo istituto.

Le cause sono varie, imputabili alla debolezza ingenta che affligge pressochè tutte le istituzioni di questo genere, un poco forse alla insufficiente esperienza per bene indirizzarla e dirigerla, e anche alla impazienza di risultati che sono conseguenze di attitudini speciali, di amore allo stadio e di lungo tirocinio. E certo nel caso nostro, questa ultima, vale assai a provocare la crisi presente; né ciò deve meravigliare.

Da anni il paese mancava di ogni istituto musicale, e i ban costrutti oracchi dei cittadini correvano solo pericolo di rovina, quando, nelle solenni ricorrenze, comparivano in pubblico i mal connessi avanzi di una Banda che fa il desiderio di gustare finalmente un poco di musica, era, ed è ancora, vivissimo, e viene assai scaramente appagato. Non era buon consiglio conceder tutto alle impazienze, ma buona nullità sarebbe stata quella di non stancar troppo e di accordare quel tanto che più si poteva.

Se si fossero p. e. chiamati spesso i soci a constatare i progressi della scuola con dei saggi modesti, che pretese eccessive non vi possono essere, io credo per fermo che si sarebbe tolto il pretesto a malcontenti che, almeno nelle apparenze, erano e sono giustificati. Si prevale l'idea che miglior cosa sarebbe stata presentar la scuola quando fosse giunta a un grado di perfezione, che si può tardar molto a conseguire per cause indipendenti da ogni volontà, l'idea fu erronea.

Dopo un unico saggio scolastico, ripetuto due ore, e dato troppo presto perchè l'influenza del nuovo potesse essere manifesta, dell'andamento della scuola, di quanto cioè maggiormente interessava la Società, non si ebbe più sentore. E notate che molti soci non assistettero all'esperimento per non volere sottostare alla deliberazione poco calcolata e abbastanza strana della presidenza, di dar saggi a pagamento. E' naturale che questo sistema abbia affievolito l'amore dei soci verso la Società. Considerato imparzialmente, l'attivo della Filarmonica non è tale che possa appagare le aspettative anche ragionevoli.

Esso porta difetti: il saggio accitato; alcuni concerti della nuova Banda, riusciti promettenti e coronati, dal lusinghiero successo di Udine, che avrebbe dovuto essere stimolo a ben proseguire e seguitare invece il ordine di una parabola discendente e discesa; la meteorica comparsa di due attrattori, sviate quasi, che dovevano segnare, come stelle cadenti e sadderi troppo presto nel dimenticatoio. Nella nota dei successi la Società non può tener conto che assai relativo dell'esito degli spettacoli teatrali, che, se procurarono meritate elogi a chi li diresse, non ebbero, e sarebbe stato assurdo pretendere, nessun aiuto da essa, troppo debole ancora per poterlo dare.

Cominciarono quindi i lagai, e con essi i ritardi ai pagamenti dei mensili, e le conseguenti poco politiche citazioni davanti alla cassa e orarone molte ostilità. Spontaneamente pure le adunanze sociali indette a scadenze troppo lunghe, e più per approvare deliberazioni già attuate che per studiare nuovi provvedimenti. Oggi, è inutile nascondersi, il malcontento è quasi generale, specialmente dopo l'ultimo incidente bandistico elettorale, per cui la presidenza ritirò gli istrumenti e le uniformi ai componenti la Banda, privando il paese di quella poca riorazione che questa poteva dargli nella stagione buona.

Verò è che la presidenza per provvedere alla riorganizzazione della Banda convocò l'assemblea, ma è pur vero e doloroso che i soci, indifferenti o sfiduciosi, non risposero all'appello e lasciarono andar deserte due sedute consecutive. Questa trascuranza è altamente deplorabile, né la scusa, solo non era difficile prevedere che così sarebbe avvenuto quando fosse mancato l'unico e vero coefficiente di adesione fra i soci: l'interessamento che li avvince alla loro Società.

Si sa che, per bizze personali o per altri interessi, ogni istituzione ha i suoi nemici. Forse, di più o meno veri o supposti, ne avrà anche questa, ma non credo che siano di indole tale da non lasciarsi disarmare dall'evidenza dei risultati.

Bisognava dunque, giacchè si asserisce, e io lo credo, che tutto sia proceduto con la voluta regolarità, darne la dimostrazione perfetta con la prova dei fatti. Stava nell'interesse massimo della Società di farlo; si sarebbe così troncato l'adito di mormorare ai malevoli si sarebbe assicurata la sorte dell'istituzione che risponde ad un bisogno reale di una popolazione come la nostra gente, che la rimpiangerebbe sinceramente qualora fosse costretta a rinunciare. Per quanto riguarda la Banda, l'esperienza d'insegna che dove i suonatori non sono remunerati, il buon esito è sempre difficile.

Sholliti i primi autorismi, seguono subito le mancanze alle prove e la insubordinazione, e il maestro, messo fra l'obbligo dei risultati e il malvolere dei musicanti, deve spesso mettere a dura prova non solo la sua pazienza, ma anche la sua dignità, e così se l'ignoranza della presidenza lo abbandona alla sua sorte o non soccorre con la propria la sua autorità.

A Ban le così organizzate non si deve chiedere troppo, né v'ha ragione di meravigliarsi se subiscono delle alternative che assai abilità può impedire; e mi par fuor di proposito vol voler crear Bande numerose e complete dove mancano gli elementi sufficienti per farlo. E' un errore che ricorda spesso il colui troppo vuole nulla ha: perchè facilmente si riesce così a non aver nulla.

Io non so quali misure saranno suggerite dalla situazione presente, né mi azzardo dar consigli. Solo non vorrei che la adducia, come altra volta la lusinga di facile successo, prendesse il sopravvento. Io credo che la crisi che ora attraversa la Società non sia di quelle che non si possono comporre. Certo che per ottener ciò bisognerebbe riconoscere che alle volte alle intenzioni migliori fesse difetto la necessaria esperienza, e non tutte le vie furono giustamente imboccate; riconoscere che qualche momento venne portato dalla indipendenza nel decidere, e dall'idea di aver sempre giusta le decisioni, e ancora dalla poca deferenza alle osservazioni, che potevano essere anche sfogo di sentimenti poco benevoli, ma non sempre lo erano, come piacque ritenere. Io credo per fermo che le sorti della Società potrebbero rialzarsi e rassodarsi, quando la presidenza, che ha in sé buoni e volentieri elementi, si persuadesse che, come nella famiglia, così nella Società, bisogna valersi del consiglio e delle attitudini di tutti i membri, per conservare quell'accordo senza il quale nella vi è di duratura.

Dopo le due inutili convocazioni, non ha da essere il risentimento, sia par giusto, verso i soci mancati. Nella deve impedire a chi con l'autorità del mandato si è assunta la responsabilità derivante, di tentare ogni mossa per tener in vita un'istituzione gentile com'è la Filarmonica. Ripeto, le difficoltà non sono insormontabili. Qualche amichevole convegno fra presidenza, soci influenti e magari dissidenti, può far scaturire proposte tali da servir di garanzia per l'avvenire e ottenere l'approvazione dell'assemblea, non inutilmente convocata. Legittimamente la Società ha assicurato che ancora un solo anno di vita; poco, ma abbastanza per poter provare l'utilità della sua esistenza e provvedere alla sua continuità. Buon volere, remissività, nell'intento soprattutto di cementare un accordo che pareva così saldo in principio, e non avremo il dispiacere di aver lasciato cadere per spata, per animosità o per stizza, una delle poche cose belle che s'era riusciti ad avere.

Bachicoltura. Scrivono dal Goriziano:

«Gli allevamenti dei bachi progrediscono nella generalità abbastanza bene, meno qualche fallanza qua e là dipendente per lo più dalle sementi non immuni da corpuscoli. La maggioranza ha sorpassata la quarta età; ed una volta molto critica, quando non si conosceva ancora la selezione del seme, ma in oggi questi timori sono svaniti nella quasi totalità, specialmente quando si ritirano le uova dai primari stabilimenti, i quali sanno tenere in gran conto la fama e il nome.

I tempi piovosi certamente influiranno malevolmente sulla qualità, specialmente nelle incrociate, le prime a risentirne grandemente dall'umidità e che daranno luogo a svariate apprezzamenti fra compratori e venditori».

Morte accidentale. In un rugo nei pressi di Peggiano (Tarso) si rinvenne il cadavere di certo Valentino Joretig. La morte è accidentale.

Bevere e spandere. Ignoti ladri entrarono con chiave falsa nella cantina isolata di Giovanni Crucini in Stupizza e vi bevvero quanto vino poterono contenere i loro capaci ventricoli. Inoltre, nell'allontanarsi lasciarono aperta la spina della botte, e ne uscirono quasi cinque ettolitri di vino che si sparse per la cantina.

Giovine ladra. I carabinieri di San Pietro al Natosone arrestarono al Tiglio la giovinetta Juvvnoigh Adele, d'anni 16, perchè poco prima si era introdotta nella casa di Siroch Giovanni, dove aveva rubato in una cassa della cucina 11 chilogrammi di farina di grano duro. La Juvvnoigh è confessa.

Grave incendio. Quattro bestie bruciate. Scrivono da Crodolfo, 30 maggio: «La passata notte, verso le 2 ant., si sviluppò un incendio a S. Vidotto, fra-

sione del Comune di Grotto. Il focolo s'appiccò ad una tettoia, e impedi che i terrazzani potessero ritirare due cavalli e due asini, chiusi nella stalla. Le povere bestie morirono bruciate. Anche distrutto il fabbricato con stalla e fienile, attrezzi agricoli, foraggi. Fu miracolo se si poté salvare la casa d'abitazione, anche colla cooperazione preziosa dei reali carabinieri. Il proprietario, e signor Antonio Venturini, è assicurato».

Premiazioni al Circolo agricolo di Pozzuolo. Scrivono da Pozzuolo:

«Come ha visto fare in ogni anno il Circolo agricolo di Pozzuolo, anche in quello 1893-97 ha stabilito delle manifeste premiazioni per miglioramenti all'agricoltura in riguardo specialmente alla piccola possidenza ed alla colonia. Nell'intento di promuovere l'allargamento delle colture foraggere, specialmente di quelle che dovrebbero, in seconda raccolta, tenere il posto dei cereali, la premiazione dell'anno corrente si volse appunto su quella coltura. Già con pubblico avviso del 14 giugno 1896 il programma fu annunciato, e quantunque i premi fossero molto, ma molto modesti, pure al concorso si presentarono molti agricoltori; il che prova che i nostri campagnuoli sanno dare alle premiazioni il significato morale che loro compete.

La Commissione giudicatrice, composta dei soci: Mirali de Rossi agronomo Giuseppe, presidente, presidente; Rivoldi Valentino, coltivatore; Brunich Antonio, presidente e industriale; Micheli Giulio, agente di campagna; Petralo sr. Pietro, presidente; Gressi agronomo Luigi, relatore tecnico del Circolo; ed furono poi aggiunti i soci Lombardi no. Enrico amministratore del Legato Sabbadini e Quiri dott. Gaetano, professore nella r. S. via agraria, preseduto le sue conclusioni il 26 dello scorso aprile.

In seguito al verdetto della Commissione suddetta, le premiazioni furono così assegnate: Bonardis Angelo di Lavariano, per trifogli e sorghetta, diploma di merito di 1° grado.

Corbello Giuseppe di Pozzuolo, idem idem, diploma di merito di 2° grado. Rigo Angelo di Sammarzandea, idem idem, diploma di merito di 2° grado. D'Antoni Pietro, di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 20.

Jajza Francesco di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 10. Meazzi Gio: Batt. di Pozzuolo idem idem, menzione onorevole con lire 10. Novello Giuseppe di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 10.

Gori Giulio di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 5. Tossile Francesco di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 5. Mondalo Leonardo di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con lire 5.

La premiazione, seguedosi una vecchia costumanza del Circolo, sarà fatta quanto prima in forma pubblica, a fine di recare soddisfazione ai premiati e di scaldare l'emulazione negli altri agricoltori.

Ecco come il nostro Circolo agricolo, che, primo nella Provincia e forse nel Regno; fu fondato ormai son tredici anni, continua nella modestia dei suoi mezzi a fare il proprio dovere. E che il suo programma fu l'obiettivo, lo prova il fatto dei nuovi Circoli che ora vanno formandosi, con analoghi intenti, nella Provincia e fuori; si quali noi del vecchio sodalizio mandiamo un fraterno saluto».

L'ingrata! Tempo addietro Luigia Rugatti, abitante in via San Maurizio a Trieste, veniva derubata di un paio di orecchini d'oro del valore di venti fiorini, che ella aveva lasciati su d'un armadio. Denunciato il fatto all'autorità di polizia, in seguito alle indagini fatte si riuscì ad arrestare l'autrice del furto nella persona di Veronica Bassati d'anni 19, da Pordenone, abitante in via della Corte n. 1. Condotta alla Direzione di Polizia, dopo assunta ad esame, passò agli arresti. E' da notarsi che la Bassati era stata accolta gratuitamente per qualche notte in casa della Rigatti. L'ingrata!

Valentino de Carli

quasi novantenne, spirava placidamente in Gemona nelle ore pomeridiane dello scorso sabato. Dotato di pronto ingegno, si dedicò per diletto suo nella più tarda età alle svariate applicazioni della meccanica, specie pirotecnica, nella quale riuscì maestro. D'animo mite e tranquillo, la sua compagnia fu sempre da tutti ricercata, e non ebbe nemici. Così la memoria di Barbe Tm vivrà perenne in quanti ebbero occasione di poter apprezzare le doti della sua mente e del suo cuore. L. B.

Grosso furto. In Forcia Ignoti ladri asportarono di notte dal negozio Antonini generi per lire 700. Nessuno scott ramore, per cui il furto riesce misterioso.



UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Pascolato venne nominato commissario per il progetto sulla detenzione di armi. Al «Paese», che si è occupato sabato colla consueta amabilità delle cose nostre, risponderemo domani. Oggi siamo a corto di spazio — come succede ogni lunedì — e questo ci toglie il piacere d'intrattenervi subito col garbati colleghi del Paese.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune per mese di aprile p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1896 era di 37.908 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 48,78; la temperatura massima di 17,34; media 12,94 e minima 8,81; l'umidità assoluta di 7,22 e relativa di 61,0; la direzione del vento N 80 E con una velocità di chilometri 3,429; la pioggia cadde in 37,5 ore di millimetri 87,6; i giorni sereni furono 9, misti 23; uovoluti 7; piovosi 12, temporaleschi 3, nebbiosi 0, con grandine 1, con vento forte 5.

Nascite. I nati vivi furono 78 dei quali 31 maschi e 45 femmine; i nati morti 3 dei quali 1 maschio e 2 femmine; gli aborti 3; i parti multipli 0.

Matrimoni. I matrimoni furono 21 dei quali 20 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 0 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 14, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 1.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 69 dei quali 38 maschi e 31 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 86 dei quali 39 maschi e 47 femmine.

Morti. I morti furono 78 dei quali 38 maschi e 38 femmine.

Scuola. La media giornaliera delle presenze nelle pubbliche scuole fu di 1899 nella urbana diurna, di 687 nelle rurali diurne, di 118 nelle festive e di 385 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello. Gli animali macellati furono 106 buoi, 2 tori, 95 vacche, 3 cinghietti, 35 vitelli vivi e 590 morti, 7 castrati, 0 suini e 36 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 82.558. Gli animali morti furono 5 cavalli, 0 buoi, 6 vacche, 4 vitelli, 2 suini e 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 42 delle quali 42 vennero dedotte con compimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o trascurate furono 189; le sentenze in contraddittorio 12 e quelle in contumacia 66.

Leva sui nati nel 1877. Domani 1 giugno, nel Distretto di Palmanova, s'incomincerà le operazioni di esame definitivo ed arruolamento dei giovani nati nel 1877.

Di nuovo al lavoro. Questa mattina si sono riaperte le cinque filande, che da martedì erano chiuse, e le operai si sono presentate in orario ed hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

Nella filanda Parussa in via Grazzano si sono ripresentate tutte; nelle altre ne mancano pochissime.

I falegnami. Contrariamente alle voci che correvano la scorsa settimana sullo sciopero che i falegnami avrebbero fatto, oggi tutti si recarono al lavoro.

Lo scioglimento del Circolo socialista di Udine alla Camera. Telegrafano da Roma in data di ieri all'Adriatico.

«Il deputato socialista Bisolati ha presentato una interrogazione al Ministero dell'Interno sullo scioglimento del Circolo socialista di Udine, ordinato con un decreto per l'ultimo, il quale reca questo motivo: avere i socialisti istigato allo sciopero le operaie setaiole. L'interrogazione dice che ciò è lo aperte violazione della libertà dello sciopero riconosciuta dalle leggi».

Mercato foglia di gelso. I prezzi odierni variano da 11 a 15 lire al quintale, senza bastone; con bastone da 6 a 7.

La verità «vera». Di sorbirono: Il Paese lamenta che, del quaranta consiglieri, non più di 25 o 27, e ne deduce che molti di essi sono poco zelanti del loro mandato, e ne fa un monito agli elettori. Ora, quando si rappresenta il partito che ha la privativa (beato lui) della verità e della giustizia, non bisogna sottacere che, un quaranta, ma trentacinque sono difatti i consiglieri in carica, essendo dimissionari Giardini, Romano e Masotti, e defunti Filosa e Flabiani; che in quei trentacinque tre sono senatori o deputati (Frampero, Peelle e Morpurgo), e quindi talvolta trattenuti al Parlamento; e che le tre sedute precedenti a quella del 28 maggio si sono aperte colla presenza di 81 e 82 consiglieri, come risulta dai verbali e dai giornali.

Il mercato d'oggi, avuto riguardo alla stagione dei lavori campestri, è abbastanza animato. All'ora di andare in macchina col giornale, si contano 304 buoi, 310 vacche, 272 vitelli, 170 cavalli, 5 muli e 16 asini.

Società operaia generale. Su 1600 soci circa, quindici si trovavano ieri alle 11 riuniti per l'assemblea generale.

In proposito, uno di quei quindici ci scrive: Le ripetute esperienze ed il desiderio comune dei soci, porterebbero a questa riforma: di ritenere per valida l'assemblea in seconda convocazione dopo trascorsa mezz'ora dalla prima. In ogni assemblea i soci dimostrano la necessità di una riforma, suggerita anche dalla convocazione di non far accomodare i soci più tardi alle assemblee, per due domeniche consecutive.

L'imposta sulle biciclette. L'imposta sui velocipedi non è di 25 lire come qualche giornale ha annunciato, ma soltanto di 12, di cui metà andrà a beneficio dei Comuni.

Il pagamento della tassa darà diritto alla libera circolazione in tutto il regno. Gli stranieri per il breve tempo che soggiornano in Italia sono esenti dalla tassa. Si calcola il reddito netto della tassa a lire 600,000.

Il pagamento del tagliandi della Rendita. È prossima la pubblicazione dell'avviso del Tesoro autorizzante l'anticipato pagamento dei tagliandi della Rendita riferentisi al primo semestre del 1897.

Pel mediatori non patentati. La Cassazione di Palermo, come già la Cassazione di Torino, ha ritenuto che i mediatori non patentati non possono pretendere la mercede spontanea secondo le consuetudini e tariffe camerali pel mediatori iscritti; ma hanno diritto ad un compenso proporzionato al tempo impiegato per la trattazione dell'affare.

Pel preti che vanno in fila. La Cassazione ha giudicato che non può ritenersi professione religiosa e quindi tale da essere previamente autorizzata dall'autorità di P. S. la semplice riunione di sacerdoti che percorrono in ordine le vie recitando preci, senza solennità di forme e senza la specialità di paramenti o di esequie religiose.

Un soldato pertinace. Pellegrini Giuseppe — soldato nel 29° fanteria — venne dal Tribunale Militare di Venezia condannato a due mesi di carcere perchè rifiutava ostinatamente di obbedire agli ordini del caporale di giornata, per modo che, piuttosto di arrendersi, con pertinacia degna di miglior causa, preferiva entrare in prigione.

Tombola telegrafica nazionale. L'estrazione, che doveva essere fatta ieri, fu rimandata al 20 giugno p. v. Le cartelle nei soli ospitogli di Provincia si venderanno sino alle 2 pom. del 18 giugno p. v., semprache ve ne sieno.

«La Ghiacciaja» trattoria condotta dal signor Rinaldo Saccomani. Sabato sera si aprì la nuova trattoria alla ghiacciaja in vicolo del Portello n. 2. Non è veramente un nuovo esercizio, perchè da molti anni «La Ghiacciaja» è una bella ed è simpatica trattoria. Solo che dalla sua vecchia sede (Piazza dell'Opitalia) passò in sede rianziosissima, nei locali del comm. Giacomelli in vicolo del Portello; ed in fronte in Via Zanon. La centralità del luogo e il bisogno di migliori locali per parte del conduttore del rinomato esercizio, determinarono il passaggio di sede, e in vero Rinaldo Saccomani ha preparato la sorpresa di un geniale arredamento, ha conservata la ricchezza delle qualità scelte di vini, ha fornito l'esercizio di tale complemento da renderlo gradito non solo come ritrovo ma come un buon luogo anche per mangiare. I vecchi avventori, che sono sempre

stati numerosissimi, sabato sera convennero tutti, e si festeggiarono con Nando, colla gentilissima signora Giulia, con signor Meni, del completo e felice ordinamento. Gli ampi locali erano rigurigianti, i fuochi ardenti cuonavano squisitissime vivande, i vini scrosciaro a rivi, e i conduttori sono sicuri che l'affluenza continuerà, così Nando avrà confermato il titolo di vero Nandone. R.

Tentato suicidio. De Facelo Giuseppe d'anni 21, cameriere all'«Europa» di fronte alla Stazione ferroviaria, abitante in via Aquileja al n. 39, tentò questa notte di suicidarsi traugugiando una soluzione di due sestole di capocchia di corail.

Fu visitato stamane dal dott. D'Agostini. Il suo stato è grave. Non si conoscono le cause.

Tribunale penale.

Udienza 29 maggio. Deotti Giuseppe d'anni 32 e Zetta Maria Luigia d'anni 30, coniugi da Udine, imputati di appropriazione indebita qualificata a danno di Calloni Giuseppe, furono condannati alla reclusione per mesi 8 ed alla multa di lire 30 caduno.

Gorenzsch Stefano fu Mattia d'anni 75 da Merano (Rodda), era imputato di contravvenzione all'art. 23 della legge 23 dicembre 1898, perchè in Merano, senza essere munito del necessario diploma, ebbe ad esercitare l'arte medica. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

All'ospedale fu ieri medicato Cianderotti Giuseppe d'anni 13 da Udine, per ferita accidentale alla mano destra.

Il superchio della moda è far uso dell'Eburna, il nuovo preparato per la bellezza che la ditta E. Bisler & C. ha ottenuto mediante la trasformazione dei sedimenti silicofosforici dell'Acqua di S. Maria Umbra, i quali sotto il nome di Terra Sana di Nocera, erano conosciuti fin dalla più remota antichità e furono celebrati per le loro virtù igieniche da scienziati e poeti quale il Bodi, il Mori, il Morichini, ecc. L'Eburna è stata preparata per tre diversi usi: Dentifricio (in elegantissima scatola lussuosa argentea simile alle Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza intaccare lo smalto; lo preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'Alito.

Polvere per bigini e per toilette soavemente profumata, produce disciolta nell'acqua una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschezza e ne ripristina il colorito.

Cipria, inodora ed antiodorifera, è efficacissima per la cura delle scorpature della pelle. (4)

Corso pratico di ripetizione presso il Collegio Paterno per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficienti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Table with columns for Nat. vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 25. Includes sub-sections for Matrimoni and Morte nell' Ospizio Kaposti.

Matrimoni. Giuseppe Romanelli, agricoltore, con Luigia Praviano, casalinga — Vittorio Fonda, falegname, con Maria Pasutti, setaiaia — Augusto Bonassi, esattore, con Angela Marioni, casalinga.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for Bar. rid., Altezza m., Umidità relativa, Stato del cielo, Aquae cad. mm., Direzione, Velocità km., Term. centigr., Temperature massima, minima, and minima all'aperto.

CORTE D'ASSISE

Oggi ha luogo la discussione del processo per omicidio in confronto di Cantarutti Lucia e Celantini Luigi e Giovanni. Domani il verdetto è la sentenza.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 29. Presidenza Chinaglia.

Si discutono due interrogazioni delle quali interessatissima quella dell'on. Nasi circa la infamizzazione del prefetto di Perugia nelle elezioni di Poggio Mirto.

La risposta dell'on. Serena non è tale da soddisfare né l'interrogante, né la Camera.

Altra interrogazione degna di nota è quella dell'on. Fede, relativa ai lavori dell'Università di Napoli. L'on. Prinetti dà buone promesse.

Nella discussione della elezione contestata del collegio di Ferrara, fa capolino per l'ennesima volta la questione delle schede bianche e nulle nei casi di proclamazione di ballottaggio.

La Camera, senza entrare in merito neanche questa volta, approva le conclusioni della Giunta, la quale proponeva il ballottaggio tra Raffoni e Righini. Si riprende quindi la discussione della legge sulle ferrovie complementari.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29. Presidenza Farini.

Dopo un'interpellanza del senatore Di Camporeale sul servizio postale marittimo fra Napoli e Palermo, a cui risponde il ministro Sineo, si continua la discussione del progetto sull'ammissione alla magistratura.

Perchè l'on. Crispi andò dal giudice istruttore di Napoli

La Rivista politica Roma pubblica la seguente nota: «Dopo avergli preannunziato la sua visita, giovedì 27 corr. Crispi si è recato dal giudice istruttore capo del tribunale di Napoli per presentargli formalmente opposizione al procedimento iniziato contro di lui in occasione del processo Favilla.

«Crispi, accusato da tanti giornalisti senza coscienza di temere il giudizio, di avere invocato alti e bassi intervevoti, e fianco di aver fatto minacce di scandali elevando una questione d'acompetenza, obbliga l'ufficio inquirente a rimettere alla Camera dei deputati gli elementi in base ai quali ha stimato di poter spiccare il mandato di comparizione che ha provocato la gazzarra di diffamazioni alla quale assistiamo da tanti mesi.

«Questo atto energico di Crispi farà dispiacere non solo ai giornalisti suddetti le cui messegge sono in un momento sventate, ma anche agli uomini di giustizia come il senatore Costa, il quale, minacciato da tempo nella sua esistenza ministeriale, si è affezionato al processo di Bologna come al protettore del suo portafoglio.

«Ma, il ginocchio dura da troppo tempo, e l'infamia della persecuzione che i ministri del Re fanno a colui che è stato fino a ieri il più valido difensore della monarchia, è bene che abbia un termine. Sapremo ora, non sulla fede delle informazioni giornalistiche, che non ne meritano alcuna, ma dalle risultanze processuali come stanno le cose; e la Camera ed il paese giudicheranno. Peggio per chi non potrà più nascondere la propria bassezza d'animo».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'inchiesta sulle responsabilità militari africane.

Roma 31 — Continuano le conferenze degli on. Pelloux ed Afan de Rivera coi generali Saletta, Sanmarzano ed Adams, circa all'inchiesta sulle operazioni militari in Africa.

Il primo lavoro che farà la Commissione sarà quello di esaminare le carte rinvenute sul campo di battaglia.

Da queste carte la Commissione si farà un criterio sugli ordini che erano stati dati dal Comando generale, e potrà confrontarli con la esecuzione avvenutane.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 29 maggio 1897.

Table with columns for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino and corresponding numbers.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 29 maggio 1897.

Table with columns for Grani, Foraggi, Combustibili, Pollame, Burro, formaggio e uova, Frutta, and various prices.

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendite, Obbligazioni, Anziani, Cambi e valute, and various market data.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105,00.

La Banca di Udine cede oro e saudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Advertisement for La Ditta Girolamo Zacum, featuring decorative borders and text about furniture and iron goods.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie e in UNA la bottiglia.

STABILIMENTO BAGNI UDINE

Bagni a vapore, medicati, elettrici, cura Kneipp, massaggio, ecc. Ottimi risultati in moltissime malattie, in specialità nelle nervose, nevralgia, isterismo, sciatica, nevralgie in genere, paralisi, in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali, nella clorosi, anemia, ecc. ecc.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri della Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Cherich, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciari, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenuta, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma. Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Appartamento d'affittare.

E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bologna 1880 con Diploma, Medaglia d'oro e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. - Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione Internazionale di Bologna 1880 con Diploma, Medaglia d'oro e Medaglia d'oro.



POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa, comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "TRIPLEX" a 3 sistemi. LIRE 25 LIRE (e per L. 27.50 franco in qualsiasi Stazione d'Italia).



Contiene che monta la Pompa Giussani in compagnia senza stato di eccitare ad altro.

VITICOLTORI per contatore la Percezione... Spillato di Rasse... Collo Extrattivo... Zolfo Alkali... Solfato di Rasse... Solfato di Rasse...

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI... LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI... LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI... LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI... REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FRATELLI INGEGNERI

RAPHIA... Un Chilo L. 2. - 10 Chilo L. 18. Un poco postato di tre Chilo franco di porto in Italia. Regio di Udine.

ANTICANIZIE-MIGONE. È un preparato speciale indicato per ridare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. ATTESTATO. Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

GIOVANNI GILARDINI TORINO - Via Ponte Mosca, Numero 18. Stabilimento di Forniture Militari. VENDITA D'OCCASIONE BARDATURE (SALVO IL VENDUTO). Ogni finimento completo pesa da kg. 6 a kg. 10 ciascuno.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for Partenza, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like Udine to Venezia, Udine to Trieste, Udine to Gorizia.

Le migliori tinture del mondo. Rigeneratore universale. Bistore del Capelli Fratelli Rizzi Firenze. ANTONIO LONGEGA - Venezia. ACQUA CELESTE AFRICANA. Tintura fotografica istantanea. CERONE AMERICANO.

TORD-TRIFE. Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO. Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falce senza alcuna pericolo per gli animali domestici.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi.

Prep. signor Luigi Sandri! Fagagna. Da molti anni lo conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

NUOVA SCOPERTA TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA per tingere capelli e barba in Castano e Nero. Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.